Ieri l'assemblea dei lavoratori. Quest'anno verranno distribuiti circa 600mila euro solo per chi ha un contratto fisso. Venerdì 22 nuovo incontro

Università, "tesoretto" anche per i precari

I sindacati chiederanno all'Ateneo di istituire un fondo accessorio per i dipendenti a tempo determinato

Prove tecniche di guerra tra poveri, ieri durante l'assemblea del personale tecnico-amministrativo dell'Università di Udine, a palazzo Antonini.

La distribuzione del fondo accessorio per il 2007 lascia infatti un po' d'amaro in bocca ai dipendenti assunti a tempo determinato. Che resteranno anche quest'anno esclusi dal riparto. E che ieri hanno voluto chiederne ragione ai sindacalisti. «Perché a noi no?», era in sostanza la domanda. Risposta facile solo all'apparenza: da sempre il fondo viene legato ai soli stipendi degli assunti a tempo indeterminato, però molte delle funzioni che giustificano questa indennità (custodia, orario disagiato, front office che significa contatto con il pubblico) vengono oggi svolte anche dai precari, sempre più lontani dalla vecchia immagine del contrattista a termine chiamato a sostituire il collega malato, e sempre più inseriti negli ingranaggi vitali del sistema università. Dunque la richiesta ha il buon sapore della legittimità. Si scontra però con la carenza di risorse: se già i 600mila e passa euro stanziati per quest'anno non soddisfano del tutto sindacalisti e dipendenti - tanto che i rappresentanti dei lavoratori hanno ottenuto dall'amministrazione l'impegno ad avvicinarsi al budget di un milione di euro entro il 2008 - sarebbe difficile chiedere sacrifici ai già garantiti, proponendo all'Ateneo di dividere ulteriormente la torta con i precari. E questa preoccupazione è emersa a tratti durante l'assemblea, quando qualcuno (dipendente a tempo indeterminato, si suppone) ha parlato di «nostri soldi» e qualcun altro ha replicato che si tratta invece di «soldi pubblici e basta».

Il conflitto tra i più e i meno garantiti è stato disinnescato dai sindacalisti con la proposta, messa ai voti e accolta dall'assemblea, di chiedere all'amministrazione un altro fondo riservato al personale a tempo determinato. Senza dunque intaccare il "tesoretto" destinato ai dipendenti "fissi". Naturalmente questa rivendicazione varrà per l'anno prossimo. Ma di precari si tornerà a parlare in assemblea venerdì 22, in un incontro dedicato alla legge finanziaria 2007 e alla direttiva della funzione pubblica "in materia di stabilizzazione e proroga dei contratti a tempo determinato".

Un tema caldo, quello del precariato all'Università. Che a qualcuno ieri suggeriva un paragone con un ateneo simile a Udine per struttura dei corsi e numero di iscritti, Verona. «Noi - diceva qualcuno - abbiamo 750 docenti, un centinaio in più rispetto a loro. E con questo budget supplementare potremmo assumere tutti i precari». Evitando guerre tra poveri.

Francesco Antonini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.